araberara

Mensile

Data 03-2021
Pagina 46
Foglio 1

ALBINO - AVIATICO

Un albinese e quella croce sulla Cornagera

Le croci che vengono poste sulle vette delle montagne ad alcuni piacciono, ma ad altri no. Ospitiamo il testo di una lettera scritta dall'albinese **Giovanni Signori** al sindaco di Aviatico e all'ARPA quando era stata montata la croce sulla Cornagera.

"*Con dispiacere ho ravvisato che sul monte Cornagera è stata posta una croce luminosa che predomina la montagna stessa. Da cittadino non credente di Albino e del mondo, non intervengo contro il simbolo che rappresenta la croce in sé, nel rispetto di chi vi si riconosce. Ma avverto la sensazione di prevaricazione da parte di chi, convinto della propria fede, ha posizionato in evidenza il proprio simbolo, su una montagna che io ritengo fruibile da tutti i cittadini italiani e del mondo. Mi chiedo: perché bisogna per forza conquistare e possedere una montagna con un simbolo che rappresenta una parte di persone di quella fede che lo stesso simbolo identifica?*

Siamo già circondati da montagne con il medesimo simbolo, la religione cattolica ha chiese, campanili, santuari, cattedrali, asili, ospedali e quant'altro, non potrebbero bastare senza bisogno di invadere queste bellissime montagne? Mi diranno che sono radici cattoliche, ma perché devono condizionare anche i cittadini che non vi si riconoscono? Un'ultima considerazione: era proprio necessario deturpare un paesaggio caratterizzato da formazioni dolomitiche di straordinaria bellezza? A parte le mie considerazioni sull'opportunità dell'installazione, Le chiedo di verificare se sono soddisfatte tutte le normative urbanistiche e di sicurezza per evitare tragedie quale quella della caduta della croce di Cevo costata la vita ad un ragazzo (i cui funerali si sono svolti lo stesso giorno della canonizzazione di Wojtyla, cui la croce era dedicata...). Chiedo inoltre all'ARPA che ci legge in conoscenza di verificare se sono soddisfatte le prescrizioni in materia di inquinamento luminoso previste dalla legge Regionale 17/00, la successiva delibera della giunta regionale n. 7/6162 e la legge regionale n. 38/04, in particolare rispetto al tipo di illuminazione che è consentita solo dall'alto verso il basso e lo spegnimento entro le ore 24 come prescritto".

La lettera di Signori era stata condivisa dall'UAAR, Unione degli Atei degli Agnostici Razionalisti, Circolo di Bergamo.

Albino

Il caso 'fondi Covid e luminarie' finisce in Procura. Zanga: "Il tempo è galantuomo"

Un albinese e quella croce sulla Cornagera

Riaperta la Scuola dell'Infanzia

OTTIENI IL MASSIMO DAL TUO ORO E ARGENTO, OGGI STESSO!

138309

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.